



LA NUOVA ETICHETTATURA DELLE PRESE DI RICARICA DEI VEICOLI ELETTRICI IN UE

PER AIUTARE GLI AUTOMOBILISTI e gli operatori a riconoscere l'opzione di ricarica adeguata per ogni veicolo elettrico a batteria o ibrido-plug in, a partire dal prossimo 20 marzo entrerà in vigore, in tutta l'Unione Europea, l'obbligo di apporre sui nuovi veicoli elettrici ricaricabili da rete e presso tutte le stazioni di ricarica le etichette conformi allo standard definito nella norma EN 17186:2019. Per ottemperare all'art. 7 della Direttiva DAFI (Direttiva 2014/94/UE sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi), infatti, come già fatto tre anni fa per permettere la corretta identificazione dei carburanti liquidi e gassosi, la Commissione ha incaricato il Comitato Europeo di Normazione (CEN) di sviluppare un apposito standard sull'etichettatura armonizzata dei vari tipi di ricarica elettrica disponibili oggi sul mercato UE. La Direttiva richiede che le etichette vengano applicate sui veicoli elettrici ricaricabili immessi sul mercato per la prima volta o immatricolati a partire dal 20 marzo 2021 e su tutte le stazioni di ricarica - in

modo chiaro e visibile per i consumatori - che verranno immesse sul mercato dopo questa data. Le tipologie di veicoli interessati dalla norma sono: ciclomotori, motocicli, tricicli e quadricicli; autovetture; veicoli commerciali leggeri; veicoli commerciali pesanti; autobus e pullman. Sui veicoli le etichette si troveranno in prossimità del connettore fisso del veicolo e sul connettore mobile per la ricarica (anche nel caso di cavi di ricarica removibili), nonché nel manuale d'uso e manutenzione. Sui modelli più recenti, potranno anche trovarsi nel manuale elettronico incluso nel sistema di infotainment del veicolo. Per quanto riguarda le stazioni di ricarica, le etichette saranno apposte o in corrispondenza della presa di corrente o nel vano dove è riposto il connettore per la ricarica del veicolo. Le etichette saranno presenti, per informazione, anche presso i concessionari dei veicoli. Le etichette sono tutte formate da un esagono regolare e orizzontale, con diametro minimo di 30 mm, per tutti i tipi di ricarica sia in corrente alternata che in corrente continua.

L'identificazione del tipo di ricarica avviene tramite una lettera identificativa e uno schema a colori: la lettera identificativa è di colore bianco/argento su sfondo nero e contorno bianco/argento sugli elementi lato veicolo, mentre è di colore nero su sfondo bianco/argento e contorno nero sugli elementi lato stazione di ricarica.

L'applicazione delle etichette vige in tutti i 27 Stati membri dell'UE, nei Paesi dello Spazio Economico Europeo (Islanda, Lichtenstein, Norvegia), ma anche in Serbia, Macedonia, Svizzera e Turchia. Anche sui nuovi veicoli prodotti in UE e destinati al mercato britannico continueranno ad essere presenti le etichette, indipendentemente dalle decisioni di questo Paese sull'applicazione delle regole UE dopo la Brexit.

In un momento in cui le auto elettrificate stanno conquistando una quota sempre maggiore di mercato, l'introduzione di una nuova etichettatura standardizzata risulta fondamentale per aiutare i consumatori e i gestori dei punti di ricarica a fare chiarezza

LA RUBRICA ANFIA

za e ad evitare di commettere errori durante la ricarica dei veicoli BEV (Battery Electric Vehicle) e PHEV (Plug-in Hybrid Electric Vehicle). Ricordiamo, infatti, che nel 2020 i consumatori dell'area UE-EFTA-UK, tra tutte le tipologie di vetture ad alimentazione alternativa disponibili sul mercato hanno scelto prevalentemente modelli elettrificati, portando le quote di mercato all'11,5% per le ricaricabili (di cui 5,2% PHEV e 6,3% pure elettriche) e al 12,2% per le ibride tradizionali. Questo ha spinto diversi Paesi europei ad adottare obiettivi per una quota di veicoli elettrici del 100% nelle nuove vendite per il 2025, 2030 o 2035. In riferimento all'Italia, la forte crescita delle immatricolazioni di vetture elettrificate registrata nel 2020 (+122%, con le BEV a +205% e le PHEV a +323%, e con una quota di mercato del 20% - quasi 282.000 unità, di cui quasi 222.000 ibride mild/full e quasi 60.000 ricaricabili) è confermata anche nei primi mesi del 2021. Le vendite di ibride ed elettriche, insieme, risultano in rialzo del 141,8% a feb-

braio con una quota di penetrazione del 34,8%, che ne decreta il sorpasso sulle auto a benzina (33% di quota). Analogamente, le ibride mild e full, rappresentando il 28,9% del mercato di febbraio, superano la quota di penetrazione delle vetture diesel (24,6%). Ottima performance anche per le ricaricabili, i cui volumi mensili superano del 124,5% quelli di febbraio 2020, toccando una quota del 5,9% (2,3% a febbraio 2020 e 5% a gennaio 2021).

Per favorire l'informazione sulla nuova etichettatura, ACEA (l'Associazione europea dei costruttori di autoveicoli) - in collaborazione con ACEM (l'Associazione Europea dei Produttori di Motocicli), ChargeUp Europe (Associazione industriale per il settore delle infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici), CharIN ed Eurelectric (enti che rappresentano gli interessi dell'industria dell'energia e della mobilità elettrica europea) - ha pubblicato due opuscoli, rispettivamente indirizzati ai consumatori e agli operatori di settore, tradotti in 19 lingue. Gli opuscoli, in formato

Question & Answer, hanno l'intento di spiegare nel dettaglio lo scopo delle nuove etichette, il loro design e in quali veicoli appariranno, e sono disponibili, insieme alle informazioni sulle etichette dei carburanti armonizzate per i motori a combustione interna, introdotte nel 2018 - al seguente link: www.fuel-identifiers.eu

